

 FEDERMANAGER

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

GIUGNO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

GIUGNO 2021

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- Approvato con ottimi voti dalla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano. A breve l'arrivo dei primi finanziamenti
- Decreto FER1, pubblicate le graduatorie della quinta procedura di Aste e Registri

2. INFO EUROPA

- Il Fondo per una transizione giusta (JTF): l'Unione Europea stanZIA 17,5 miliardi di euro per affrontare l'impatto sociale ed economico della transizione energetica

3. APPROFONDIMENTI

- "The Hydrogen Stream": 2,7 GW di capacità di idrogeno da elettrolizzazione prevista in Europa entro il 2025

4. NEWS DAL MONDO

1. INFO ITALIA

▪ **Approvato con ottimi voti dalla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano. A breve l'arrivo dei primi finanziamenti**

La Commissione Europea ha concluso lo scorso 22 giugno la procedura di **approvazione del PNRR italiano che ha ricevuto** pieni voti per quasi tutta la lista dei punti presenti nel Piano esclusa la voce "costi" che, così come per tutti i PNRR degli altri Paesi già approvati finora, ha ricevuto un punteggio inferiore a causa delle informazioni incomplete fornite in materia dei costi dei singoli interventi.

Il Piano è risultato pertanto soddisfacente per la Commissione, specificatamente perché in grado di contribuire ad affrontare le raccomandazioni basate su criteri quali:

- La *pertinenza* – che indica quanto sia in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal regolamento;
- L' *efficacia* – che indica quanto sia in grado di garantire un effetto duraturo sul paese e quanto sia efficace il meccanismo di controllo sull'andamento dei progetti;
- L' *efficienza* – che indica quanto sia credibile e attuabile il piano dei costi degli interventi e quanto siano efficaci le misure per combatterne la corruzione (punto criticato a tutti gli Stati Membri che hanno presentato il Piano);
- La *coerenza* – che indica quanto i progetti presentati siano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi del Recovery Fund.

In base a tali criteri il PNRR italiano è stato reputato ben allineato con gli obiettivi del Green Deal Europe.

Grazie a misure oggettivamente efficienti, indirizzate per il 37% alla transizione climatica (tra questi progetti di efficientamento energetico degli edifici - Superbonus - e stimolo per la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità) e per il 25% al digitale (decisive le riforme su digitalizzazione delle imprese, incentivi fiscali transizione 4.0, banda larga e sostegno a ricerca e innovazione), il Piano è stato valutato con ottimi voti dalla Commissione.

Il passo successivo all'approvazione saranno i primi pagamenti, che dovrebbero avvenire nei mesi di luglio e agosto. Nello specifico si tratta di una tranche del **13%** del totale del fondo, che nel caso del PNRR italiano ammonterebbe a circa **25 miliardi di euro di pre-finanziamento**.

Con l'approvazione della Commissione UE diventa operativo il cronoprogramma del PNRR, di cui al successivo [link: https://www.shipmag.it/wp-content/uploads/2021/06/Cronoprogramma-PNRR-1.pdf](https://www.shipmag.it/wp-content/uploads/2021/06/Cronoprogramma-PNRR-1.pdf)

▪ Decreto FER1, pubblicate le graduatorie della quinta procedura di Aste e Registri

Il GSE ha pubblicato le graduatorie degli impianti iscritti ai Registri e alle Aste, relative alla quinta delle sette procedure di bando previste dal Dm 4 luglio 2019, per l'ottenimento di prezzi incentivati sull'energia prodotta.

I dati del GSE mostrano la mancanza di attrattività del meccanismo incentivante: le richieste di accesso inoltrate dagli operatori hanno raggiunto **circa il 15%** della capacità disponibile (358,3 MW su 2461 MW).

Per quel che riguarda i risultati delle **aste** per i grandi impianti (>1 MW), a fronte di una disponibilità di 1862,5 MW, sono state presentate 18 richieste per soli 122,2 MW e sono state ammesse solo 17 offerte per un totale di 98 MW (5% della capacità disponibile).

Un risultato migliore hanno riscontrato i **registri** per i piccoli impianti (<1 MW). Sono state presentate 693 offerte per un totale di 235,6 MW e ne sono state selezionate 564 per un totale di 200 MW (33% della capacità).

Per gli impianti ammessi **in posizione utile**, la pubblicazione del GSE va intesa come comunicazione di esito positivo della procedura a seguito della quale decorrono i termini per l'entrata in esercizio.

2. INFO EUROPA

▪ Il Fondo per una transizione giusta (JTF): l'UE stanZIA 17,5 miliardi di euro per affrontare l'impatto sociale ed economico della transizione energetica

Il Consiglio dell'Unione Europea ha recentemente approvato un regolamento che istituisce il Fondo per una transizione giusta (**Just Transition Fund** - JTF); composto da **17,5 miliardi di euro**. Nello specifico, circa un quinto dei finanziamenti andrà alla Polonia, seguita dalla Germania (13%) e dalla Romania (11%).

L'Italia riceverà 936 milioni di euro, di cui buona parte destinati alla riconversione dell'ex Ilva di Taranto e delle zone carbonifere del Sulcis-Iglesiente in Sardegna.

Il JTF aiuterà quindi i paesi dell'UE ad affrontare l'impatto sociale ed economico della transizione verso la neutralità climatica, finanziando l'assistenza alla ricerca di lavoro, il miglioramento delle competenze, la riqualificazione e l'inclusione attiva del capitale umano in cerca di occupazione.

Il Fondo sosterrà anche le microimprese, gli incubatori di imprese e le startup, le università e gli istituti di ricerca pubblici; investendo in nuove tecnologie energetiche, efficienza energetica, economica circolare, mobilità locale sostenibile e riqualificazione delle infrastrutture.

Il JTF combina **7,5 miliardi** di euro dal **bilancio dell'UE** per il periodo 2021-2027 e **10 miliardi** di euro dal programma di ripresa da Covid-19 (**Next Generation EU**, 2021-2023) con l'obiettivo di sostenere i paesi e le regioni colpite dalla chiusura delle industrie ad alta intensità energetica e dall'eliminazione graduale della produzione di carbone.

I finanziamenti, pertanto, saranno esclusivamente dedicati agli investimenti verdi (escludendo lo smantellamento di centrali a carbone o a petrolio e delle centrali nucleari).

Per essere ammissibili e quindi finanziati, i progetti dovranno pertanto non solo concentrarsi sulla diversificazione economica, la riconversione delle infrastrutture o la creazione di posti di lavoro, ma anche contribuire alla transizione verso un'economia europea sostenibile, climaticamente neutra e circolare.

Per accedere al sostegno del JTF, i paesi dell'UE dovranno dunque presentare piani territoriali ambiziosi.

Coloro che non si sono ancora impegnati a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, come la Polonia ad esempio, riceveranno solo il 50% della loro dotazione per loro prevista.

Il Just Transition Fund è la prima proposta legislativa concreta che implementa lo European Green Deal; la cui ambizione è quella di far diventare l'Europa il primo vero continente a impatto climatico zero entro il 2050.

3. APPROFONDIMENTI

▪ “The Hydrogen Stream”: 2,7 GW di capacità di idrogeno da elettrolizzazione prevista in Europa entro il 2025

Secondo una ricerca condotta dal nuovo *Global Hydrogen Intelligence Service* di Delta-E (<https://www.delta-ee.com/>), l'Europa è sulla buona strada per raggiungere i **2,7 GW** di capacità operativa di **idrogeno da elettrolizzazione entro il 2025** (con la maggior parte della capacità localizzata in Germania).

Ciò sarà dovuto principalmente dal sostegno pubblico dell'UE proveniente dal Green Deal e dall'iniziativa IPCEI Hydrogen.

Il settore risulta pertanto in rapida espansione; i primi grandi progetti in diversi paesi (ad es. Spagna, Paesi Bassi, Danimarca e Germania) saranno della scala delle decine di megawatt nel 2021/22 e raggiungeranno le centinaia di megawatt entro il 2025.

Un fattore chiave che determinerà questa crescita sarà l'aumento nella capacità produttiva degli elettrolizzatori che saranno in grado di produrre centinaia di megawatt di elettrolizzatori all'anno.

Lo studio indica che negli ultimi dieci anni, l'attività dei progetti sull'idrogeno pulito è cresciuta rapidamente, con 67 progetti operativi - offrendo una capacità totale di 56 MW - sviluppati in 13 diversi paesi.

Questi progetti producono circa 4.700 tonnellate di idrogeno verde all'anno, di cui la metà viene consumata dall'industria dei trasporti e circa un terzo utilizzata per applicazioni industriali di decarbonizzazione, come la raffinazione petrolchimica.

Per quanto riguarda le opzioni di trasporto dell'idrogeno, tre associazioni europee del gas (la Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione del gas, ENTSOG; l'Associazione Europea degli Operatori di Infrastrutture del Gas, GIE, e Hydrogen Europe) hanno valutato la competitività delle diverse opzioni giungendo alla conclusione che essa dipende dalla distanza su cui la fonte viene trasportata, nonché dalla scala e dall'uso finale.

Se l'idrogeno dovesse essere spedito ad una distanza superiore ai 1.500 km, generalmente l'opzione più conveniente sarebbe quella del trasporto come ammoniaca o in vettori di idrogeno organico liquido (LOHC). Per distanze inferiori a 1.500 km, il trasporto di idrogeno potrebbe invece avvenire via tubo sotto forma di gas liquefatto (generalmente considerata l'opzione di consegna più economica).

È necessario tuttavia considerare che in termini di energia il costo del trasporto dell'idrogeno risulta essere molto più elevato di quello del gas, a causa del suo potere calorifico inferiore di tre volte. Questa è una delle ragioni per cui l'idrogeno è stato finora prodotto presso i siti di consumo.

Secondo quanto citato dal rapporto IEA *"The Future of Hydrogen"*, un 3% di idrogeno aggiunto al gas naturale nei gasdotti andrebbe a ridurre di circa il 2% il valore energetico trasportato. Quindi pensando ad una miscelazione del 5-10% di idrogeno rinnovabile con il metano, l'energia trasportata si ridurrebbe di una percentuale compresa tra il 3,3% e il 6,6% aumentandone pertanto il costo.

Un impegno dei gasdotti esistenti al 100% come idrogenodotti richiederebbe invece l'installazione di nuove turbine e nuovi compressori, anch'essi aventi un costo significativo.

Nel rapporto *"European Hydrogen Backbone"*, pubblicato dai principali gestori dei gasdotti europei, viene chiaramente indicato che l'intento a medio-lungo termine è quello di costruire circa 23mila chilometri di idrogenodotti entro il 2040, con un investimento fino a 64 miliardi di euro (cifra che per due terzi è legata alla riconversione delle attuali tubature).

4. NEWS DAL MONDO

La Svizzera propone una nuova riforma del settore energetico

Il Consiglio federale svizzero ha adottato una nuova legge per aumentare la produzione di energia rinnovabile ad almeno 17 TWh nel 2035 e 39 TWh nel 2050 e la produzione di energia idroelettrica ad almeno 37,4 TWh nel 2035 e 38,6 TWh nel 2050. La produzione di nuova energia rinnovabile ha raggiunto i 5 TWh e la produzione di energia idroelettrica 41 TWh. La legge mira inoltre a ridurre il consumo annuo di energia pro capite del 43% entro il 2035 rispetto al 2000 e del 53% entro il 2050. Il consumo di elettricità pro capite dovrebbe essere ridotto del 13% entro il 2035, rispetto al 2000, e del 5% entro il 2050. La legge, che deve essere approvata dal parlamento, propone di aprire completamente il mercato dell'elettricità per rafforzare la produzione di energia rinnovabile decentralizzata e facilitare nuovi modelli (come le comunità energetiche o i prosumer).

All'inizio di giugno 2021, gli elettori svizzeri hanno respinto in un referendum nazionale la nuova legge sulla CO₂ che proponeva di dimezzare le emissioni di CO₂ entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e introduceva una serie di incentivi finanziari, come una tassa sui biglietti aerei, un aumento della tassa sui combustibili fossili e un aumento del prezzo della benzina. Il ricavato delle tasse sarebbe stato in parte destinato a un fondo per il clima in parte redistribuito alla popolazione e alle imprese.

I taxi di Madrid saranno alimentati dall'idrogeno solare

La Federazione dei Taxi Professionisti di Madrid ha sostenuto un progetto, che mira a decarbonizzare gradualmente la mobilità pubblica urbana e che entro il 2026 sostituirà progressivamente almeno 1.000 taxi tradizionali con veicoli a idrogeno. La società spagnola Fotowatio Renewable Ventures (FRV) ha accettato di investire in questo progetto 100 milioni di euro sviluppando infrastrutture per la produzione di idrogeno, siti di ricarica dei veicoli e forniture di carburante. Costruirà un elettrolizzatore di almeno 10 MW, alimentato da un impianto solare da 20 MW. I primi veicoli a idrogeno saranno messi in funzione nel 2022. Faranno affidamento su un modello di business "taxi-as-a-service" (TaaS), in base al quale i conducenti potranno utilizzare veicoli elettrici a idrogeno a costi competitivi, senza la necessità di spese iniziali. All'iniziativa partecipa anche Toyota Spagna e fornirà la Toyota Mirai che ha una cella a combustibile e un motore elettrico con un'autonomia di 600 km.

La Germania anticipa la scadenza per raggiungere la neutralità climatica al 2045

Il parlamento tedesco ha approvato un disegno di legge per anticipare la scadenza del raggiungimento della neutralità climatica al 2045 e per spostare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) dal 55 al 65% entro il 2030 rispetto al 1990. Il Paese punta a ridurre le emissioni di GHG nel 2040 dell'88% rispetto al livello del 1990. La maggior parte dell'ulteriore riduzione provverrà dal settore energetico e dall'industria. Il testo tiene conto anche dei pozzi di

assorbimento naturali del carbonio, come foreste e torbiere.

È stato inoltre approvato un programma di emergenza climatica che prevede ulteriori 8,1 miliardi di euro per misure di protezione nei prossimi cinque anni. Il Paese ha stanziato 4,5 miliardi di euro per edifici ad alta efficienza energetica e 650 milioni di euro per la decarbonizzazione dell'industria.

La Spagna presenta un disegno di legge per ridurre i prezzi dell'elettricità e promuovere le rinnovabili

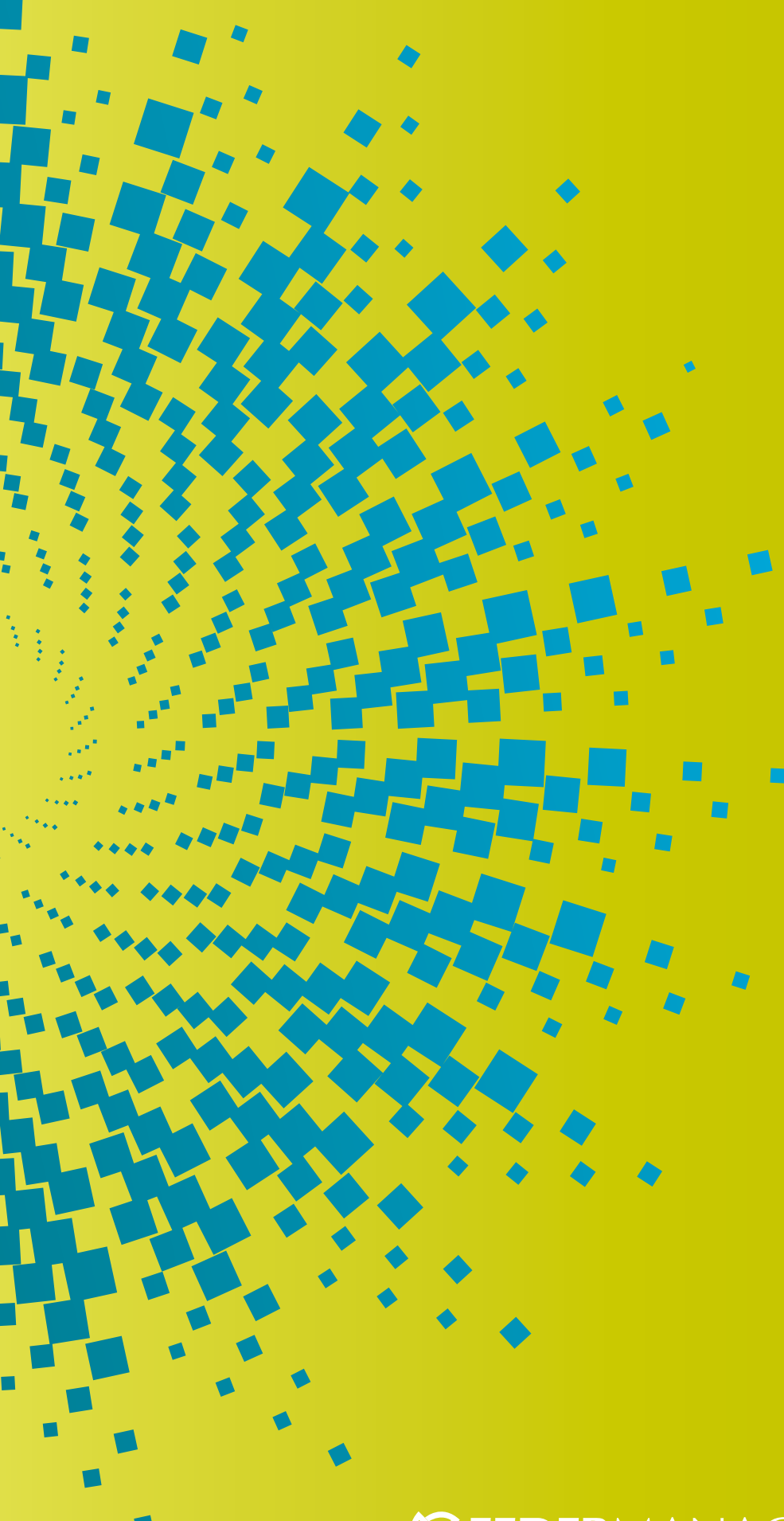
Il Consiglio dei Ministri spagnolo ha approvato un disegno di legge per la creazione di un Fondo nazionale per la sostenibilità del sistema elettrico (FNSSE), che sosterrrebbe i costi associati al sistema di remunerazione specifico per le rinnovabili, la cogenerazione e i rifiuti (RECORE). Il FNSSE dovrebbe evitare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, dare certezza, sostenibilità ed equilibrio al sistema per rilanciare gli investimenti.

Tale fondo sarà finanziato da un contributo trimestrale versato da tutte le società fornitrici di energia in base alle loro vendite, alle entrate fiscali e ai proventi delle aste di CO₂ e può essere integrato con risorse comunitarie.

Inoltre, il Governo ha presentato un progetto di legge per limitare i windfall profit realizzati dalle centrali idroelettriche e nucleari, che possono beneficiare degli aumenti sulle bollette dell'elettricità dovuti al costo della CO₂. Il provvedimento, che punta a ridurre i prezzi dell'energia elettrica per le famiglie del 4,8% e per la grande industria dell'1,5%, si applicherà alle centrali prive di emissioni di CO₂ messe in servizio prima del 2005. Circa il 90% del ricavato sarà utilizzato per ridurre le tariffe pagate dai consumatori e il 10% per combattere la povertà energetica.

La Norvegia assegna 4 licenze di produzione di petrolio, di cui 3 nella zona dell'Artico

Il Ministero norvegese del petrolio e dell'energia ha assegnato quattro licenze esplorative a sette aziende petrolifere (Equinor, Norske Shell, Idemitsu Petroleum Norway, Ineos E&P Norway, Lundin, OMV e Vår Energi) nell'ambito del 25^{esimo} round di licenze nell'area dell'Artico. I cosiddetti round di licenze numerati riguardano aree di frontiera precedentemente inesplorate della piattaforma continentale norvegese, per espandere la portata geografica dell'industria di gas e petrolio del Paese.



 FEDERMANAGER

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA